



TaxLawPlanet **it**
net
com

Alexandre Martinelli
Project manager TaxLawPlanet
Dottore Commercialista

T +39 011 5069135
M +39 328 6859767
E martinelli@taxlawplanet.net

TaxLawPlanet S.r.l. – Corso Stati Uniti, 35 – 10129 Torino

www.taxlawplanet.com

Auto incentivi un ossimoro

L'ossimoro è una figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o fortemente antitetici tra loro. Uno degli esempi più illuminanti è la famosa frase di Aldo Moro che, al tempo del compromesso storico tra DC e PCI, parlò di **convergenze parallele**. Oggi il parlare di incentivi ed auto, dopo aver ampiamente scritto di tosatura, di pecora scorticata, accostando i due termini fa molto convergenza parallela.

Dal 6 maggio 2014 sono scattati gli **incentivi**. Riguardano tutte le **vetture** che hanno emissioni di **CO2 inferiori a 120g/km**, quindi non solo elettriche, ma anche a vetture a gas o ibride. Gli ecoincentivi prevedono uno **sconto del 20%** del prezzo del veicolo. Fantastico! Fin qui la buona notizia, adesso la cattiva o meglio le cattive.

La prima delle cattive è il tetto, la seconda i fondi destinati.

In Italia in tema di deduzioni fiscali o incentivi esistono sempre il tetto e le limitazioni.

I beneficiari degli incentivi sono stati divisi in 2 categorie, **aziende e privati**.

Le prime possono accedere ad un incentivo **fino a 2.000 Euro** a condizione che acquistino un mezzo destinato ad essere utilizzato esclusivamente come bene strumentale nell'attività propria di impresa, con emissioni di CO2 non superiori a 120g/Km e rottamino un veicolo di proprietà da almeno un anno, immatricolato da almeno dieci. Che fatica solo a scriverlo!!!

Poi mi domando, ma esiste il veicolo aziendale che ha più di 10 anni di vita, magari comprato un paio di anni fa, usato, quando era già stato immatricolato da un 8 anni? Ma mi viene in mente un collega che era solito dire che la realtà supera spesso l'immaginazione, ma qui forse mi stupirei.

Entrambe le categorie, quindi anche i **privati**, possono poi senza rottamazione fruire dell'incentivo pari al **massimo a 4.000 Euro** per l'acquisto di veicoli con emissioni non superiori a 95g/Km e di ben 5.000 Euro max. se l'anidride carbonica emessa non supera quota 50g/km.

La seconda cattiva notizia sono i **fondi** stanziati in totale ben **62 milioni circa**, di cui metà è stata destinata alle aziende e metà ai privati. I fondi destinati ai privati sono andati esauriti in



poco meno di due giorni, mentre alla stessa data i fondi destinati alle aziende erano ancora praticamente intonsi.

E veniamo alle convergenze parallele. In primis definire incentivo una mancia da 62 milioni di Euro, quando nel primo semestre 2013 solo sui carburanti lo Stato ha intascato ben 17.349 milioni sa un po' della "gentilezza" del rapinatore (siamo sempre in tema di ossimoro, accostamento dei concetti antitetici di rapina e di gentilezza) che dopo avervi portato via l'orologio e portafogli vi lascia cortesemente i pantaloni ed 1,50 Euro (è il prezzo del biglietto urbano a Milano) per tornare a casa in tram.

Secondo il fatto che gli incentivi rivolti alle aziende siano andati negletti la dice lunga sul rapporto auto/fisco nel Bel Paese.

*Va bene l'incentivo al momento dell'acquisto della macchina, ma se solo guardiamo l'iva indetraibile, scopriamo che per l'impresa non è altri che una partita di giro. Prendiamo un autoveicolo ecologico e poniamo che su un prezzo di acquisto sui 30.000 Euro fruiamo di un incentivo di 4.000 Euro, si tratta di un veicolo con emissioni non superiori ai 95g/km. Se scorporiamo l'iva dal prezzo di acquisto con la formula $30.000/122*22$ otteniamo Euro 5,409, di cui 3.245 sono indetraibili. L'incentivo è già "evaporato" senza neanche portare la macchina fuori dal concessionario.*

Morale: i privati che volevano cambiare auto, tanto non detraggono l'Iva, i costi e così via si sono trovati uno sconto sul prezzo d'acquisto ed hanno colto al volo l'occasione.

Le aziende continuano, incentivi o meno, a non avere "convenienza" ad acquistare autoveicoli.

L'auto rappresenta il problema della fiscalità italiana: da una parte si tassa all'inverosimile, dall'altra si elargisce a pioggia, sotto forma di incentivi, di agevolazioni, di contributi che hanno lo stesso effetto di una pioggia in un'area desertica.

Finito l'acquazzone restano nella migliore delle ipotesi rade pozzanghere che evaporano al primo sole.....